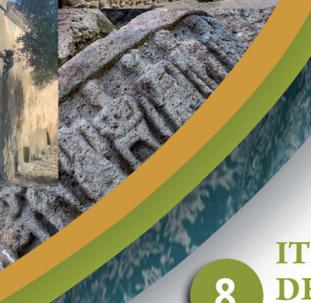
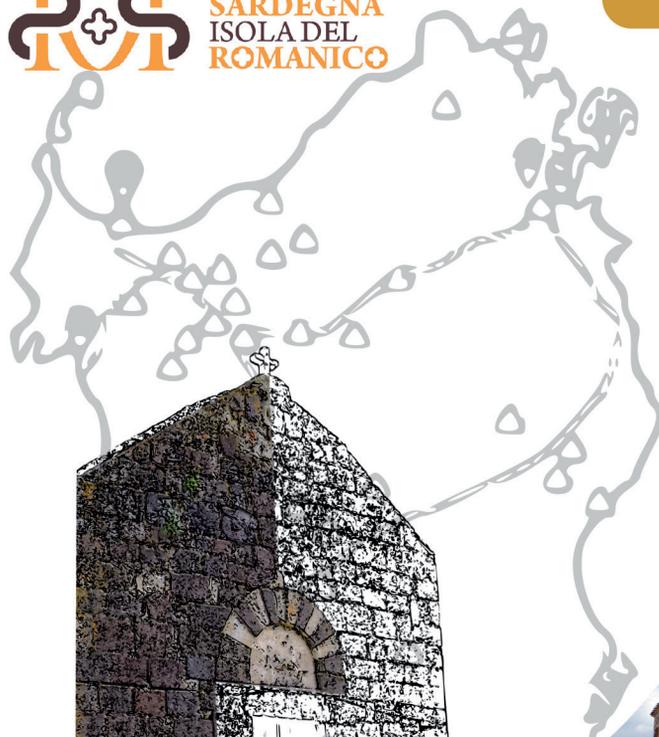




FONDAZIONE
SARDEGNA
ISOLA DEL
ROMANICO

ITINERARI del ROMANICO
in SARDEGNA



8

**ITINERARIO
DEL FIUME**
da Bauladu
a Fordongianus

a cura di Andrea Pala

Itinerario del **FIUME** da **Bauladu** a **Fordongianus**

Partendo dalla chiesa di **San Lorenzo** a Bauladu (XII-XIII secolo), l'itinerario ci guida attraverso i pittoreschi comuni della bassa valle del Tirso, offrendo l'opportunità di ammirare esemplari di piccole chiese, che conservano aspetti dell'architettura romanica. Tra queste, spiccano la chiesa di San Nicola a Massama (prima metà del XIII secolo), conosciuta come l'**Oratorio delle anime**, e la chiesa campestre di **San Ciriaco** a Siamaggiore (XIII secolo). Passando per la chiesa di **Santa Maria Maddalena** a Tramatzia possiamo ammirare all'interno della sagrestia un sarcofago risalente all'epoca giudicale, decorato con bassorilievi raffiguranti un putto pronto a spiccare il volo, due angeli con ali spiegate, una croce a bracci espansi e un turibolo. Si ritiene che il sarcofago possa essere la tomba di Giovanna, figlia di Giovanni de Serra visconte di Bas e nipote di Mariano II, morta in giovane età poco dopo la scomparsa del padre. Continuando verso est, su una modesta altura, ci si imbatte nella suggestiva chiesa di **San Gregorio Magno** a Solarussa (seconda metà del XII secolo), nota per il suo sobrio ed elegante paramento murario, tipico delle opere realizzate dalle abili maestranze del cantiere di Santa Maria di Bonarcado. Proseguendo da Solarussa, si può visitare il vicino paese di Zerfaliu, dove sorge la chiesa dedicata a **San Giovanni Battista** (seconda metà del XIII secolo), prima di dirigersi verso la chiesa di **San Marco** a Ollastra (XII-XIII secolo), notevole per la cripta semi-ipogeica situata sotto la chiesa. L'itinerario giunge infine alla chiesa di **San Lussorio** a Fordongianus (fine XI-inizi XII secolo), la cui fase romanica in pietra vulcanica locale di color rossastro restituisce uno straordinario effetto visivo.

Testi di approfondimento

- R. CORONEO, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch.7,24,25,102,103.
- R. CORONEO, R. SERRA, *Sardegna preromanica e romanica*, Milano, 2004.
- R. CORONEO, *Chiese Romaniche della Sardegna. Itinerari turistico-culturali*, Cagliari, AV., 2005.
- R. CORONEO, M. COPPOLA, *Chiese cruciformi bizantine della Sardegna*, catalogo della mostra, Cagliari, 1999, p.15.
- M. VIRDIS (a cura di), *Condaghe di Santa Maria di Bonarcado*, Ed.CUEC, 2002.
- R. SERRA, *L'oratorio delle anime a Massama* (con rilievi del monumento curati da Augusto Garau), in *Annali delle facoltà di Lettere, Filosofia e Magistero dell'Università di Cagliari*, XXXIV, 1971, pp. 33-35.
- G. MAISOLA, A. URGU, *L'abbazia di Santa Maria di Bonarcado: archeologia, paesaggi, architettura*, Cagliari, 2018.





DEL FIUME

da Bauladu a Fordongianus

BAULADU

1) San Lorenzo

TRAMATZA

2) Santa Maria Maddalena

MASSAMA

3) Oratorio delle Anime

SOLARUSSA

4) San Gregorio Magno

ZERFALIU

5) San Giovanni Battista

SIMAXIS

6) San Teodoro di Congius

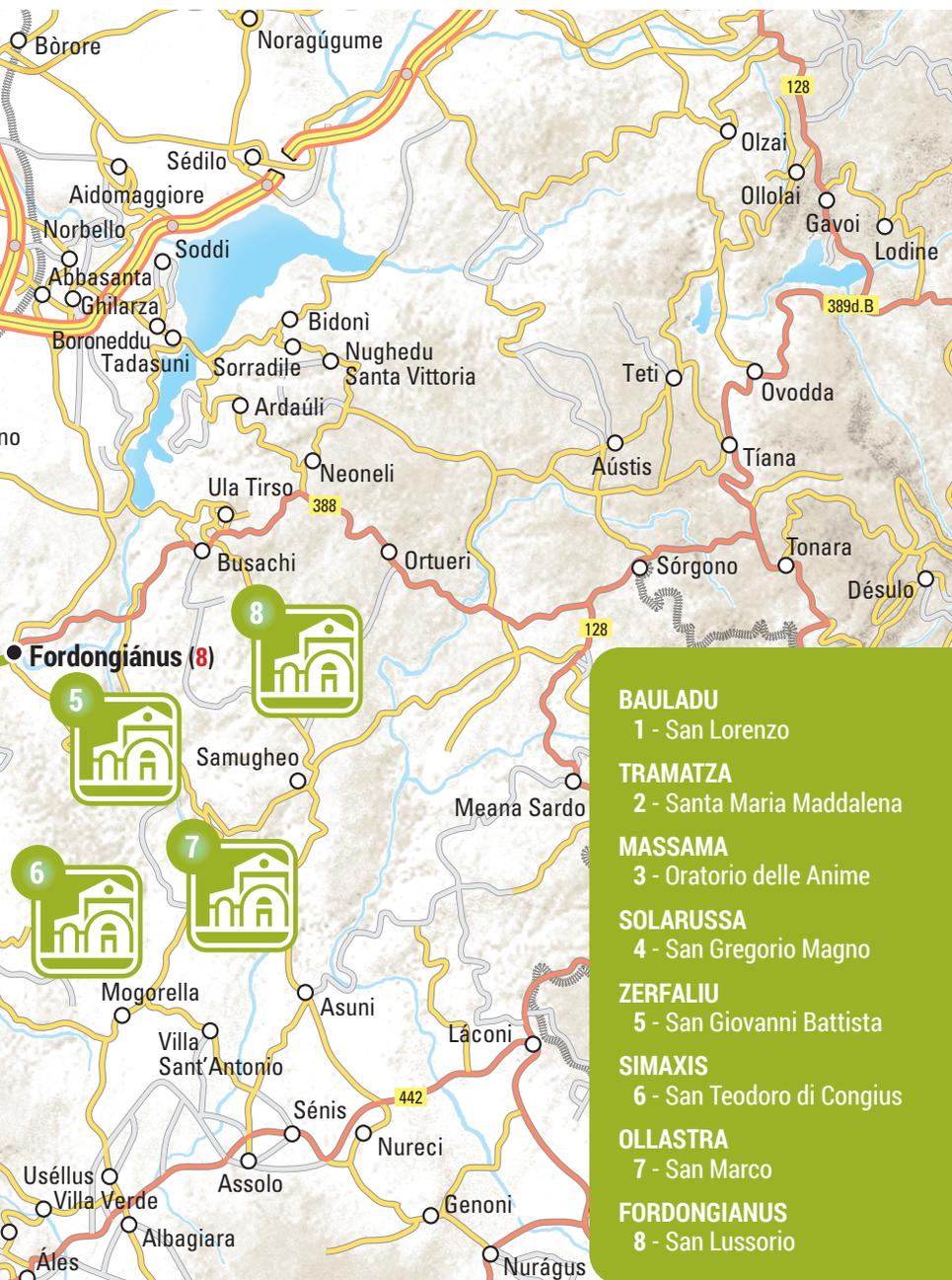
OLLASTRA

7) San Marco

FORDONGIANUS

8) San Lussorio



**BAULADU**

1 - San Lorenzo

TRAMATZA

2 - Santa Maria Maddalena

MASSAMA

3 - Oratorio delle Anime

SOLARUSSA

4 - San Gregorio Magno

ZERFALIU

5 - San Giovanni Battista

SIMAXIS

6 - San Teodoro di Congius

OLLASTRA

7 - San Marco

FORDONGIANUS

8 - San Lussorio

BAULADU

1 San Lorenzo

La chiesa di San Lorenzo è situata nella periferia di Bauladu, circondata da un ampio terreno recintato che comprende anche un piccolo cimitero. Potrebbe essere la più antica struttura religiosa del paese. Secondo la tradizione orale sarebbe collegata alle maestranze della vicina chiesa di Santa Maria di Bonarcado, che qui avrebbero lavorato. D'altronde sono ancora visibili diverse pietre squadrate riutilizzate, che potrebbero essere ricondotte alla fase più antica dell'edificio.

Nel corso del tempo, l'edificio ha subito varie modifiche; le integrazioni moderne sono state operate con l'uso di pietre di basalto, arenaria e trachite.

La chiesa ha una pianta a navata unica con abside semicircolare; accanto si erge un compatto campanile a base quadrata. L'abside ospita l'altare maggiore ligneo in stile barocco, che costituisce un elemento di notevole interesse artistico.

Va inoltre sottolineato che il sito in cui sorge la chiesa ha una storia ancor più antica, come evidenziato dal nuraghe di San Lorenzo, testimonianza della presenza umana in tempi remoti. Inoltre, il toponimo Bauladu deriverebbe dal latino "ad vadum latum" in riferimento all'insediamento di epoca romana sul quale si è sviluppato poi l'odierno centro abitato.

Festa: 10 agosto.



1 San Lorenzo



TRAMATZA

2 Santa Maria Maddalena

La costruzione della chiesa di Santa Maria Maddalena sarebbe iniziata nel XIV secolo. Una pergamena, trovata nel 1885 durante i lavori sull'altare principale, confermerebbe infatti che la chiesa sia stata consacrata il 15 settembre 1388 da "Fra Cristoforo dei Conventuali di Oristano", su incarico dell'Arcivescovo Leonardo di Oristano. Nel corso dei secoli la chiesa ha subito vari restauri. Attualmente della struttura originale rimangono solo alcuni frammenti di decorazioni in pietra, sparsi sui muri laterali e sopra gli archi.

Tra le decorazioni conservate si possono vedere uno stemma con una mano che tiene un calice, teste di angeli con ali in alcuni frammenti, e uno stemma con l'anagramma "IHS", nel quale l'H è sormontata da una croce e nella parte inferiore ci sono tre chiodi.

All'interno della sagrestia si trova un sarcofago risalente all'epoca giudicale, decorato con bassorilievi raffiguranti un putto pronto a spiccare il volo, due angeli con ali spiegate, una croce a bracci espansi e un turibolo. Due colonnine decorative sugli angoli sostengono un cornicione epigrafico con un'iscrizione che avrebbe dovuto iniziare sulla pietra tombale ormai perduta. Su entrambi i lati sono visibili due scudi, simbolo della famiglia De Bas. È possibile che il sarcofago fosse la tomba di Giovanna, figlia di Giovanni de Serra visconte di Bas e nipote di Mariano II, scomparsa in giovane età subito dopo la morte del padre.

Nel giardino della chiesa si trova anche un fonte battesimale risalente al XVII secolo. Sotto il bordo anteriore sono incise le parole "SANCTE IOVANES", mentre nella parte opposta è scolpita una testa d'angelo con le ali.

Festa: 22 luglio.



2 Santa Maria Maddalena



MASSAMA

3 Oratorio delle Anime

L'Oratorio delle Anime a Massama sorge accanto alla chiesa parrocchiale dedicata all'Assunta, costruita nel XVIII secolo. Il toponimo Marsima, che risale al 1357-59, sembra derivare dalla posizione dell'insediamento lungo la "Via Massima", una strada romana che collegava Tharros a Forum Traiani.

La chiesa attuale, come suggerisce il ritrovamento di ceramiche di epoca bizantina, probabilmente sorge su di un preesistente edificio altomedievale. Si presenta con una pianta a croce greca in cui il braccio orientale è sostituito da un'ampia abside a forma di ferro di cavallo sia in pianta che in alzato.



Nei documenti d'archivio, fino a tutto il Cinquecento, si parla della presenza di una sola chiesa a Massama, dedicata a Santa Maria.

È possibile che si tratti dell'antica parrocchiale, poi divenuta Oratorio delle Anime e affidata a una confraternita, nel momento in cui fu edificata accanto la nuova chiesa parrocchiale, dedicata all'Assunta, tra Seicento e Settecento.

Della struttura originaria rimangono la facciata nord-ovest (lunga 4,45 metri) e il tratto adiacente del lato sinistro, caratterizzato da una cornice a listello.

La facciata della chiesa è a spioventi e presenta un campanile a vela.

Le murature esterne sono costituite da conci di media pezzatura in arenaria e basalto. Lungo un filare, ci sono quattro nicchie che ospitavano bacini ceramici, e una quinta nicchia si trovava alla base del campanile.



MASSAMA**3 Oratorio delle Anime**

SOLARUSSA

4 San Gregorio Magno

La chiesa è attestata nel *Condaghe di Santa Maria di Bonarcado*. Fu fabbricata probabilmente nella seconda metà del XII secolo sopra una chiesa altomedievale di dimensioni minori, le cui strutture sono emerse in sede di restauro.

L'impianto romanico è ad unica navata absidata a sud-est. Il materiale costruttivo è costituito dal legname della copertura e da cantoni di pietra vulcanica scura locale e rossastra.

La facciata ospita un alloggio per bacino ceramico e un portale architravato.

I paramenti murari sono estremamente sobri e ricordano i prodotti realizzati dalle maestranze formatesi presso il cantiere di Santa Maria di Bonarcado.

Festa: secondo martedì di ottobre.







ZERFALIU

5 San Giovanni Battista

La chiesa di San Giovanni Battista rappresenta un esempio di architettura romanica "minore", ma ciò non la rende meno significativa. Al contrario, la sua bellezza sta nella semplicità costruttiva e nell'accurata lavorazione della pietra.

L'edificio si trova nella periferia del paese, lo stesso che nel *Condaghe di Santa Maria di Bonarcado* viene citato come Ziorfaliu. Il sito mostrerebbe tracce di presenza umana già in epoca nuragica, romana e altomedievale. Questa chiesa, risalente alla prima metà del XIII secolo, presentava un impianto romanico originario che consiste in una modesta aula mononavata, orientata verso nord-est. L'aspetto attuale è dovuto ad un restauro avvenuto tra il 1981 e il 1982. L'interno è caratterizzato da due archi a tutto sesto e da un presbiterio leggermente sopraelevato, che si conclude nell'abside semicircolare con cupola emisferica. L'edificio ha un tetto a capanna e finestre semplici con aperture a forma di croce. All'esterno, due contrafforti sono presenti sul lato meridionale e tre sul lato settentrionale. Il fianco nord fu demolito mentre gli altri furono ricostruiti con pietre di diverse origini, forme e colori, tra le quali anche i cantoni romanici reimpiegati. La facciata e l'interno dell'abside conservano ancora il paramento in conci di media pezzatura in arenaria, trachite e basalto. Sulla facciata principale, sul lato destro, è ancora visibile la traccia di un possibile ingresso secondario. Sopra l'architrave della porta principale, si notano gli alloggi di due bacini ceramici semisferici, una finestra a forma di croce e i segni di un campanile a vela. Dell'impianto originario è possibile identificare la parte meridionale della facciata con l'ingresso sormontato da un architrave, due finestre di cui una sul lato sud e l'altra nell'abside.

Festa: 24 giugno.



SIMAXIS • San Vero Congius (frazione)

6 San Teodoro di Congius

Situata nei dintorni del deserto villaggio di San Vero Congius, a circa 12 chilometri da Oristano, la chiesa di San Teodoro fu riportata alla luce negli anni Sessanta. In quel periodo si trovava in uno stato di rovina e in completo abbandono, ma conservava ancora una struttura ben definita.

L'edificio, dedicato a San Teodoro, santo militare di culto bizantino, si trova nelle vicinanze delle chiese di San Nicolò di Mira e dell'Angelo, ormai in rovina. Questa chiesa presenta una pianta a forma di croce con una cupola su tiburio quadrato, che si collega al vano sottostante attraverso dei pennacchi, seguendo uno stile simile a quello della chiesa di San Giovanni di Sinis a Cabras, costruita nella seconda metà del VI secolo. I quattro bracci, voltati a botte, ospitano, nei lati ovest e sud, gli accessi alla struttura, anche se non è chiaro se siano parte dell'edificio originale o aggiunti successivamente. Tra i quattro bracci, soltanto quello a nord conserva la sua testata originale. Gli archi visibili all'esterno sostengono le volte a botte dei bracci e sporgono leggermente, creando una sorta di cornice sopra le testate. Questo approccio costruttivo sembra essere ispirato ancora una volta a quello di San Giovanni di Sinis, dove le volte a botte decorano la facciata, corrispondendo alle tre navate dell'aula longitudinale, risalente a un periodo compreso tra il IX e il X secolo. Il monumento, databile in un periodo compreso tra il VI-VII e il IX-X secolo, è privo di abside. San Teodoro di Congius rappresenta un esempio delle chiese cruciformi con cupola di epoca bizantina in Sardegna. Le forme attuali della chiesa testimoniano l'ampio restauro subito che ne ha compromesso la leggibilità.



OLLAISTRA

7 San Marco

La chiesa di San Marco a Ollastra è una delle poche chiese dedicate a questo santo presenti nell'Isola. Dal *Condaghe di Santa Maria di Bonarcado* emergono due documenti che parrebbero citarla. Il primo, non datato, fa riferimento ad una *domo d'Oiastra* alla quale il sito della chiesa potrebbe corrispondere. Il secondo è un documento del 1223 che cita un priore d'Oiastra che lascia presupporre l'esistenza di un monastero camaldolese annesso all'abbazia camaldolese di Santa Maria.

Questo edificio ha una storia interessante con due fasi di costruzione distinte. Alla prima fase, della seconda metà del XII secolo in stile romanico, risale l'edificio mononavato con caratteristiche tipiche del periodo, alcune delle quali sono ancora visibili oggi. Nella testata orientale è possibile riconoscere strutture romaniche in trachite e una monofora centinata sull'abside.

La seconda fase di costruzione, del XVIII-XIX secolo, è caratterizzata dall'ampliamento della chiesa in tre navate. La perizia della messa in opera suggerisce affinità con le maestranze operanti presso la *clesia nuova* di Santa Maria di Bonarcado, nonostante siano limitati i partiti superstiti.

La chiesa di San Marco ha un'ulteriore caratteristica, ossia la presenza di un ambiente semipogeoico situato al di sotto dell'edificio principale, costruito in laterizio: uno spazio sacro.

Fino alla prima metà dell'Ottocento, l'area circostante la chiesa e l'ambiente semipogeoico furono utilizzati come luogo di sepoltura. Ulteriori ricerche e analisi archeometriche potrebbero fornire informazioni importanti sulla sua datazione e sulla funzione originaria.

Festa: 25 aprile.



FORDONGIANUS

8 San Lussorio

La chiesa sorge sulla necropoli romana di Forum Traiani, dove fu martirizzato San Lussorio, come ricorda l'iscrizione murata nel fianco meridionale dell'aula. Il santuario martiriale fu edificato sul sito già in epoca tardo-antica, poi ampliato in età bizantina e incorporato nella chiesa romanica come cripta.

Al suo interno restano frammenti di mosaici pavimentali a motivi geometrici del IV-VI secolo, e di affreschi dell'VIII secolo. L'impianto romanico è in pietra vulcanica locale di color rossastro e risale alla fine dell'XI-inizi del XII secolo. Ulteriori lavori si ebbero intorno alla metà del XIII secolo, eseguiti probabilmente da maestranze che completarono la fabbrica di Santa Maria di Bonarcado.

In quest'occasione la chiesa fu dotata di copertura lignea e fu ricostruito il fianco meridionale. Della fabbrica romanica originaria restano l'abside, il fianco settentrionale e la parte interna della facciata. La parte esterna fu ricostruita tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo e dotata di un portale in stile gotico-catalano. Interessanti sono i rilievi figurati che decorano le basi delle lesene, in particolar modo nei due prospetti principali con scene sul tema del pellegrinaggio e delle crociate.

Festa: 21 agosto.







FORDONGIANUS**8 San Lussorio**



Si ringrazia l'Associazione APS Itinera Romanica Amici del Romanico per la disponibilità dei testi.



Il testo dell'Itinerario del Fiume è di Angelica Perria. I testi delle schede sono di Nicoletta Zucca (6 e 10) e di Angelica Perria (1-2-3-4-5-7-8-9).

Le fotografie sono di Nicola Castangia, Valentino Selis, Marcello Pilia, Giorgio Mocchi e Giorgio Garau.

Le illustrazioni di copertina sono di Erika Giuntoli.



Visita il sito fondazioneromanicosardegna.it



Visita la pagina Facebook



Visita il profilo Instagram



Scarica l'app
Fondazione Romanico Sardegna



ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PUBBLICA, BENES CULTURALES,
INFORMATZIONE, ISPETACULU E ISPORT ASSESSORATO DELLA PUBBLICA
ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT
Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio patrimonio culturale, editoria e informazione



gli itinerari

DEI RE
da Porto Torres ad Ardera

RURALE
da Olmedo a Ittireddu

DEI MONACI
da Bosa a Borutta

DEI VESCOVI
da Ozieri a Banari

DEL GRANITO
da Olbia a Santa Maria Coghinas

DEI SANTI
da Orosei ad Ottana

DELLA CROCE
da Santa Giusta a Santu Lussurgiu

8 DEL FIUME
da Bauladu a Fordongianus

DEL LAGO
da Norbello a Sorradile

DELLE RELIQUIE
da Usellus a Sanluri

DEL DRAGO
da Dolianova a Suelli

DEI CAVALIERI
da Sestu a Villaputzu

DEL MARE
da Cagliari a Pula

DEL METALLO
da Guspini a Decimoputzu

